



La scuola d'estate (2014)

Omaggio mai deferente e ingessato, il documentario di Jacopo Quadri è insegnamento vivo del pensiero registico di Ronconi e laboratorio esso stesso.

Un film di Jacopo Quadri con Fabrizio Falco, Lucrezia Guidone, Sara Putignano, Luca Ronconi, Ivan Alovisio. Genere Documentario durata 87 minuti. Produzione Italia 2014.

Uscita nelle sale: lunedì 15 febbraio 2016

Giunto al culmine della sua carriera, Luca Ronconi decide di creare una nuova esperienza di laboratorio rivolta ai giovanissimi.

Marco Chiani - www.mymovies.it

Santa Cristina, frazione di Gubbio (PG). Nel mezzo di una valle umbra, attraverso una strada sterrata, si arriva al Centro Teatrale Santacristina, vecchia stalla ristrutturata, luogo isolato da tutto e tutti dove il maestro Luca Ronconi forma e lavora di fino su un gruppo di allievi-attori. Tre settimane d'estate, senza telefonini e svaghi, pranzi collettivi avviati dal suono di un gong, dialoghi continui, prove, aggiustamenti per il piacere di andare a fondo nei testi e capire che tipo di attori si vuole diventare.

Punto di riferimento imprescindibile della regia teatrale italiana, innovatore e rivoluzionario del palcoscenico, Luca Ronconi (1933-2015) irradia una forza straordinaria in 'La scuola d'estate'. Quella dialettica maestro/allievo alla base del rapporto con i partecipanti al laboratorio si espande in maniera prodigiosa fino allo spettatore grazie ad un'intelligenza vivissima mista a ironia, naturale autorevolezza mista a vicinanza vera. La complessità del restituire vita ad un testo, la sfumatura, il ribaltamento dei punti di vista, l'accentazione su un sostantivo da intendere più come soggetto che come oggetto, tutto - nelle parole del regista - concorre a definire un mestiere difficile e senza una ricetta precisa. Film omaggio mai deferente e ingessato, il documentario di Jacopo Quadri, che ovviamente firma anche il montaggio oltre alla produzione e alla sceneggiatura, è insegnamento vivo del pensiero registico di Ronconi e laboratorio esso stesso, svelandosi in breve come un accesso privilegiato a qualcosa di poco definibile, ma necessario a vivere. Dal palcoscenico, del resto, Ronconi afferma di avere imparato tutto quella che sa sul mondo e sui rapporti umani perché l'obiettivo primo della pratica teatrale altro non è che la conoscenza. In quanto al privato, che in un'ottica del genere non risulta per niente essere la "vita vera", i due momenti ritagliati sulla famiglia e sulla malattia non hanno gli accenti innaturali che avrebbero avuto se più insistiti: prima di essere regista, Quadri è montatore, dimostrando di sapere benissimo dove e come tagliare.

Discreto, preciso e affascinante studio su un grande uomo di spettacolo e il suo metodo, 'La scuola d'estate' vuole e riesce a sparire nella figura del maestro, ad esserne parte fino ad una conclusione che rimanda forse all'impossibilità di mettere fine a qualsiasi lavoro. Benché necessarie alla definizione generale, del luogo dell'azione in prima istanza, le sequenze in cui al centro sono soltanto gli allievi con la loro intimità interessano meno il senso generale. I testi analizzati e provati per una messa in scena che finisce con l'essere lo stesso documentario sono tratti da 'Un cuore infranto' di John Ford, "Strano interludio" di Eugene O'Neill, "Lettere: 1932-1981" di John Fante, "Fiabe" di Hans Christian Andersen.